SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962

(173ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1962, n. 74, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1961-62 » **(2058) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . *Pag.* 3210, 3211, 3213
BERTOLI 3211, 3212, 3213
BRACCESI, *relatore* 3210, 3211, 3212
PARATORE 3213
PIOLA 3211, 3213

« Nuova misura della indennità corrisposta dallo Stato al comune di Volterra per i pozzi salsi, già di proprietà del Comune » **(2156)** (*D'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Rinvio della discussione):**

PRESIDENTE 3210
PARATORE 3210
PIOLA, *relatore* 3210

« Estinzione di debiti dello Stato mediante commutazione di titoli di spesa in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia » **(2206)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3213, 3215
BRACCESI, *relatore* 3213, 3215
PARATORE 3215
PIOLA 3215
RUGGERI 3215

La seduta è aperta alle ore 9,55.

Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bertoli, Bertone, Braccesi, Cenini, Conti, De Giovine, De Luca Angelo, Fortunati, Franza, Gallotti Balboni Luisa, Mariotti, Mott, Paratore, Parri, Pesenti, Piola, Ruggeri e Valmarana.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo, per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

CENINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri: « Nuova misura della indennità corrisposta dallo Stato al comune di Volterra per i pozzi salsi, già di proprietà del Comune » (2156) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Raffaelli, Paolicchi, Pucci Anselmo, Diaz Laura, Amadei, Monasterio, Menchinelli, Liberatore e Rossi Paolo Mario: « Nuova misura della indennità corrisposta dallo Stato al comune di Volterra per i pozzi salsi, già di proprietà del Comune », già approvato dalla Camera dei deputati.

PIOLA, *relatore*. Non possiamo mettere in discussione questo disegno di legge perchè non c'è la copertura, che deve essere approvata con il disegno di legge n. 2155 relativo a « Modificazioni ed aggiunte agli articoli 39, 87, 90, 136 e 143 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 », già approvato dalla Camera dei deputati. C'è quindi una preclusione matematica. Il provvedimento di copertura deve essere approvato da entrambi i rami del Parlamento. Abbiamo subìto dei richiami due volte, con lettera-circolare; ma, a parte ciò, bisogna che noi cessiamo di giuocare con l'articolo 81. È da stigmatizzarsi che gli uffici legislativi, quando fissano la copertura, non mettano le indicazioni che si debbono mettere di qualsiasi legge richiamata: il numero, la data, eccetera; si dice invece: « la legge sul bollo », « la legge sui fabbricati » e così via. Non è così che si preparano i provvedimenti. È necessario che i due Sottosegretari richiamino gli uffici legislativi all'osservanza di questa norma affinchè siano indicati data e numero della legge approvata dai due rami del Parlamento. Questo disegno di legge è stato approvato dalla Camera in contrasto coll'articolo 81.

PARATORE. Il provvedimento di copertura è stato già approvato dalla Camera, ma non è ancora divenuto legge.

PRESIDENTE. Per le ragioni esposte dal relatore e dal senatore Paratore sarà bene rinviare la discussione del disegno di legge alla settimana ventura.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1962, n. 74, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1961-62 » (2058)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1962, n. 74, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1961-62 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1962, n. 74, concernente il prelevamento di lire 1.785.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1961-62.

BRACCESI, *relatore*. Il fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1961-62 era, come è noto, dotato di uno stanziamento di sei miliardi. A valere su tale

stanziamento sono stati effettuati quattro prelevamenti, compreso quello di cui al disegno di legge ora in discussione, per un ammontare complessivo di lire 4.744.500.000. Inoltre, sempre a valere sullo stesso capitolo, sono stati finanziati alcuni provvedimenti di legge per complessive lire 1.147.300.000. In conclusione, il fondo di riserva in questione per l'esercizio 1960-61 ha ora un residuo di sole lire 108.200.000.

Ora, a dimostrare la inderogabile esigenza e la imprevedibilità delle spese comprese nel presente provvedimento, inderogabilità e imprevedibilità richieste dal regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, posso dare alcuni chiarimenti.

Il provvedimento assegna: 209 milioni al Ministero del tesoro; 8 milioni al Ministero delle finanze; 610 milioni al Ministero degli esteri; 80 milioni al Ministero della pubblica istruzione; 700 milioni al Ministero dei lavori pubblici; 175 milioni al Ministero della difesa, e infine 3 milioni al Ministero del turismo e dello spettacolo; totale lire 1 miliardo 785.000.000.

Per il Tesoro i capitoli interessati sono cinque: n. 59-*bis* — Spese postali e telegrafiche. La nuova impostazione di 18 milioni di spesa, sembra strano, è dovuta al trasferimento al Palazzo Chigi della Presidenza del Consiglio dei ministri. La Presidenza del Consiglio si valeva, fino a che è stata al Viminale, dell'ufficio postale del Ministero dell'interno; essendo stata trasferita, ha dovuto naturalmente cominciare a istituire un ufficio postale, e per questa spesa, che non era prevista, si sono dovuti assegnare 18 milioni.

P I O L A . Dovrebbe essere diminuita la spesa del Ministero dell'interno.

B R A C C E S I , *relatore*. Questo non l'ho potuto accertare.

P R E S I D E N T E . Ma si tratta di una spesa *una tantum* per l'allestimento di locali nuovi.

B R A C C E S I , *relatore*. ... e per l'impianto.

Capitolo n. 524 — Spese per il funzionamento delle Commissioni centrali e provinciali danni di guerra. Gli oneri di maggiore spesa sono causati dalla necessità di pagamento di lavoro a cottimo eseguito da persone estranee all'Amministrazione, onde poter mantenere un adeguato ritmo di lavoro.

Capitolo n. 515 — Compensi speciali al personale dell'Amministrazione delle pensioni di guerra. Gli otto milioni di compensi speciali sono stati spesi per aumento eccezionale di lavoro verificatosi dopo il febbraio per l'applicazione delle leggi 3 novembre 1961, n. 1240 e 25 gennaio 1962, n. 12, sulle pensioni di guerra.

Capitolo n. 237 — Spese per l'impianto dell'albo dei dipendenti civili dello Stato. I 23 milioni sono stati spesi per l'acquisto di nuove macchine « Audit », di nuovi armadi in ferro, nuove scaffalature per custodire e far funzionare questo nuovo impianto.

Capitolo n. 382 — Spese per la pulizia ed il riscaldamento dei locali delle Amministrazioni centrali. I 110 milioni sono stati spesi per le pulizie e il riscaldamento delle nuove sedi del Ministero delle finanze e del nuovo Ministero della sanità, che sono andati all'E.U.R. Questa spesa negli stanziamenti della previsione non c'era.

B E R T O L I . Ma queste sono spese che si fanno una volta tanto, come quella per le pulizie; piuttosto mi sembra impossibile che non fossero previsti gli impianti per il riscaldamento.

B R A C C E S I , *relatore*. Si tratta di rifiniture.

P I O L A . Impianti di riscaldamento come di condizionamento dell'aria; perchè si sono accorti che in un palazzo di vetro di estate si arrostiva. Allora hanno dimezzato le stanze e fatto gli impianti: adesso è una Siberia...

B R A C C E S I , *relatore*. Il Ministero delle finanze ha un'integrazione di otto milioni del capitolo 36: spese casuali, mancando in bilancio qualsiasi stanziamento per

spese di rappresentanza e piccola beneficenza.

Il Ministero degli affari esteri, come al solito, per le sue necessità imprevedibili, ha ottenuto 210 milioni per servizi stampa e spese riservate connesse effettivamente con la situazione in Alto Adige. Ha ottenuto anche 400 milioni per il finanziamento della unità ospedaliera della Croce Rossa inviata al Congo. In proposito posso dire che il Ministero stesso aveva anticipato per questa nave-ospedale 700 milioni, ma ha trattenuto 300 milioni sull'ammontare della contribuzione dovuta dall'Italia all'O.N.U. in modo che la spesa è stata contenuta in 400 milioni, di cui sopra.

B E R T O L I . Però con 200 milioni per spese di redazione e diffusione di materiale d'informazione e documentazione di articoli di stampa si fa una biblioteca abbastanza grande.

B R A C C E S I , *relatore*. La spesa di cui al capitolo 30 è relativa al servizio stampa, spese per abbonamenti e acquisto di giornali e pubblicazioni quotidiane e periodiche e di bollettini di agenzie di informazioni italiani e stranieri per il Ministero e per abbonamenti a giornali italiani e bollettini di agenzie di informazioni italiani e stranieri per le rappresentanze all'estero e per le organizzazioni internazionali; spese per la rassegna stampa italiana all'estero; spese per la compilazione, la riproduzione e la diffusione di bollettini stampa delle rappresentanze all'estero. Spese per la redazione e diffusione di materiale di informazione e documentazione di articoli di stampa, nonchè per la pubblicazione e diffusione di numeri speciali. Spese per il funzionamento macchine ufficio stampa e per la installazione di apparecchi radio a sistema stampante. Spesa per la visita di giornalisti stranieri in Italia. Spese per traduzioni. Spese per riproduzione di articoli di stampa mediante procedimento fotografico: lire 200 milioni.

Capitolo 122 — Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali, lire 10 milioni.

Capitolo n. 148-*bis*: (di nuova istituzione, sotto la nuova rubrica « Accensione di crediti ») — Funzionamento dell'unità ospedaliera della Croce Rossa Italiana inviata nel Congo per l'assistenza medica delle forze di emergenza dell'O.N.U., lire 400 milioni.

Alla Pubblica istruzione sono destinati invece 80 milioni per spese straordinarie dovute alla conservazione e manutenzione di alcuni importanti monumenti che andavano in rovina, ai quali bisogna provvedere rapidamente, monumenti che sono indicati (non nel disegno di legge all'esame nostro) nel Monastero di S. Scolastica, nel monastero di San Benedetto a Subiaco e nella basilica di S. Maria degli Angeli in Roma; si tratta di lavori urgentissimi e per i quali non c'erano stanziamenti, perchè, come si sa, le Belle arti non hanno fondi e si è dovuto pertanto provvedere con il presente disegno di legge.

A norma della legge 12 aprile 1948, numero 1050, per il ripristino di strade e acquedotti, per puntellamento o smantellamento di fabbricati pericolanti in località più gravemente colpite dai recenti fenomeni alluvionali (e non da terremoto) sono stati spesi d'urgenza dal Ministero dei lavori pubblici 650 milioni, alla cui copertura è destinato il presente provvedimento, e di cui 600 milioni nel continente e 50 milioni nella Sardegna. Così come lo stesso dicastero ha speso 50 milioni per urgenti lavori di riparazione della Villa Lubin, proprietà demaniale, destinata al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Le indicazioni fornite dal disegno di legge circa la eccezionalità dell'onere di 175 milioni del Ministero della difesa per spese riservate dello Stato maggiore in relazione ai recenti avvenimenti del Congo, mi hanno impedito di ottenere più ampi chiarimenti.

Infine anche il Ministero del turismo e dello spettacolo ha avuto bisogno di 3 milioni per affitto di alcuni locali nel Palazzo dei Congressi all'E.U.R., utilizzati per lo svolgimento di concorsi, essendo insufficiente il Palazzo degli esami.

Spero di ottenere, con i chiarimenti forniti, il voto favorevole della Commissione. L'onorevole Presidente darà ora il chiarimento chiesto circa le spese del passato esercizio sostenute dal Ministero degli esteri.

P R E S I D E N T E . Dal bilancio 1961-62 risultano stanziati tra gli altri fondi in favore del Ministero per gli affari esteri per bollettini di agenzie, spese per acquisto di giornali, abbonamenti pubblicazioni, bollettini di agenzie italiane e straniere per rappresentanze all'estero, spese per riproduzioni e diffusione di materiale di informazione e documentazione eccetera, lire 510 milioni, somma che è rimasta intatta nel bilancio 1962-63.

B E R T O L I . Non capisco perchè si debbano spendere tanti soldi per giornali, bollettini ed agenzie: più di 700 milioni di lire!

P I O L A . Ma il mondo è tanto grande!

P A R A T O R E . Sarebbe opportuno che, come si faceva in passato, si indicassero nel provvedimento di prelevamento tutte le utilizzazioni già avvenute ed il residuo saldo. È una procedura che si usava in passato e che sarebbe bene ripristinare.

B E R T O L I . Voterò contro il disegno di legge, ma debbo dichiarare che per la prima volta abbiamo una relazione sulle spese impreviste, relazione che non si era mai avuta nel passato. Anche in questa relazione, però, — e non per colpa del relatore — vi sono alcuni punti non chiari.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Estinzione di debiti dello Stato mediante commutazione di titoli di spesa in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia » (2206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Estinzione di debiti dello Stato mediante commutazione di titoli di spesa in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Qualora i creditori dello Stato non abbiano espressamente richiesto il pagamento in contante od in una delle forme agevolative previste dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1962, n. 71, di quanto ad essi dovuto, gli Uffici ordinatori della spesa hanno facoltà — nei limiti e con le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro — di disporre la commutazione in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia degli ordinativi diretti, degli ordinativi su ordini di accreditamento e degli ordinativi di contabilità speciale.

I vaglia cambiari predetti sono spediti dalle Tesorerie dello Stato all'indirizzo dei creditori.

Per il pagamento delle relative spese postali, le quali fanno carico alle Amministrazioni statali interessate, sono applicabili le disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge 25 aprile 1961, n. 355.

Ove la commutazione suddetta riguardi titoli di spesa, anche collettivi, per pagamento di stipendi e di altri assegni fissi a carattere continuativo, i relativi vaglia cambiari, da intestarsi ai singoli creditori, possono essere consegnati dalle Sezioni di Tesoreria all'impiegato dello stesso ufficio dei beneficiari, delegato a riscuotere ai sensi dell'articolo 383 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

L'emissione dei vaglia cambiari di cui al primo ed al quarto comma, estingue il debito dello Stato.

B R A C C E S I , *relatore*. Il disegno di legge in esame, come venne presentato dal Ministro del tesoro alla Camera dei deputati, prendeva le mosse dal decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1962, n. 71, in virtù del quale decreto gli Uffici

amministrativi centrali e periferici ed i funzionari delegati, a seconda della rispettiva competenza, potevano, su richiesta scritta — insisto sul particolare della richiesta scritta — del creditore, disporre, con espressa annotazione sui singoli titoli, che i mandati diretti, gli ordini di pagamento emessi in base a ruoli di spesa fissa — esclusi quelli per le pensioni —, gli ordini di restituzione parziale o totale di depositi provvisori in numerario, i vaglia del tesoro, gli ordinativi su ordini di accreditamento e gli ordinativi di contabilità speciale fossero estinti mediante:

a) accreditamento in conto corrente, a favore della persona del creditore, presso le filiali della Banca d'Italia site nella Provincia in cui ha sede la sezione della Tesoreria nella quale i titoli di spesa sono esigibili;

b) accreditamento in conto corrente, presso le ditte filiali della Banca d'Italia, per conto del creditore, a favore di un determinato istituto di credito designato dal creditore stesso;

c) commutazione in vaglia cambiario della Banca d'Italia non trasferibile, a favore della persona del creditore;

d) accreditamento in conto corrente postale, al nome del creditore;

e) accreditamento per conto del creditore — pel tramite della stanza di compensazione coesistente alla sezione di Tesoreria — a favore di un determinato Istituto di credito, designato dal creditore.

Preciso: se il creditore dello Stato faceva richiesta di essere pagato con uno dei mezzi citati, gli uffici competenti del Ministero del tesoro provvedevano senz'altro; ora, invece, con il disegno di legge in esame, anzichè prevedere la richiesta da parte del creditore, si dice: gli uffici pubblici possono pagare con vaglia cambiari non trasferibili il credito intestato al creditore.

È una facilitazione piuttosto notevole. Questi sistemi agevolativi di riscossione dei titoli di spesa dello Stato sono attualmente posti in atto a seguito di richiesta del creditore, il quale, peraltro, poichè spesso non li conosce, non li utilizza nella misura che sarebbe auspicabile, sia nel proprio interesse, sia per la semplificazione necessaria del sistema di pagamento delle spese dello Stato.

Sicchè, indipendentemente dall'opera di diffusione delle forme agevolative di riscossione anzidette tra i creditori dello Stato e non rinunziando all'introduzione delle disposizioni più opportune che agevolino la riscossione da parte dei creditori dello Stato e contemporaneamente snelliscano la gestione delle spese statali, il disegno di legge prevede che, allorquando i creditori dello Stato non facciano espressa richiesta di pagamento per contanti, ovvero in una delle forme agevolative previste dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1962, n. 71, l'Amministrazione possa disporre la commutazione d'ufficio di ordinativi diretti, di ordinativi su ordini di accreditamento e di ordinativi di contabilità speciale in vaglia cambiari della Banca di Italia da rimettersi a mezzo posta al creditore, estinguendosi così il debito dello Stato a cui si sostituisce il debito portato dal titolo di credito del detto Istituto.

La Camera dei deputati ha fatto una aggiunta che suona esattamente così: « Ove la commutazione suddetta riguardi titoli di spesa, anche collettivi, per pagamento di stipendi e di altri assegni fissi a carattere continuativo, i relativi vaglia cambiari, da intestarsi ai singoli creditori, possono essere consegnati dalle Sezioni di tesoreria all'impiegato dello stesso ufficio dei beneficiari, delegato a riscuotere ai sensi dell'articolo 383 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni ».

Cosa vuol dir questo? Vuol dire che gli impiegati che lo desiderano possono richiedere, in luogo del pagamento in contanti, il pagamento con vaglia cambiario della Banca d'Italia. Come bancario esprimo qualche dubbio, perchè penso che se tutti gli impiegati chiedessero il vaglia anzichè i contanti, si riverserebbe un lavoro enorme sugli impiegati della banca; inoltre gli intestatari dei vaglia dovranno avere il permesso per andare alla Banca per riscuotere, in quanto il vaglia non è trasferibile. Siccome

però nell'emendamento inserito ed approvato dalla Camera è scritto « possono », il che significa che l'Amministrazione ha al riguardo potere discrezionale, e poichè da altra parte se si verificheranno inconvenienti sarà provveduto a rimuoverli, così il vostro relatore raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

P I O L A . È le altre forme di pagamento rimangono tutte?

B R A C C E S I , *relatore*. Rimangono tutte.

P R E S I D E N T E . Se il provvedimento darà luogo a degli inconvenienti, o gli impiegati non se ne avvarranno o la Banca d'Italia troverà il modo per ovviarvi.

P A R A T O R E . Desidererei avere maggiori precisazioni sulla utilità di questo disegno di legge.

B R A C C E S I , *relatore*. Esso mira ad evitare il movimento di denaro e l'emanazione di tutti gli ordini di pagamento, la chiamata del creditore eccetera, si fa il tutto con una operazione sola. Quando l'ufficio sa che deve pagare, manda l'assegno non trasferibile e tutto è finito. D'altra parte il disegno di legge prevede soltanto la facoltà di avvalersi del sistema di pagamento a mezzo vaglia cambiario; è quindi un tentativo che può andare o non andar bene: si vedrà nella pratica.

R U G G E R I . Un vantaggio c'è, ed è un vantaggio per lo Stato che usufruisce degli interessi.

P R E S I D E N T E . Se i creditori non sono contenti si faranno pagare in contanti.

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11,05.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamen